



# La **SCALA PARLANTE**

**COLLEZIONISMO DI RADIO D'EPOCA**

**e quant'altro attiene alla storia delle telecomunicazioni**



**ORGANO UFFICIALE anno XXXIV - supplemento on line al n°4 - Agosto 2023**



### Associazione Italiana Radio d'Epoca

Sede legale: Museo dei Mezzi di Comunicazione - Arezzo

**Presidente Onorario: Carlo Pria**

#### Consiglio Direttivo

**Presidente:** A. Ferrero 3388735877  
airepiemonte@hotmail.com  
**Segretario:** Fabio Zeppieri 349.3167633  
zeppieri.fabio@libero.it  
**Tesoriere:** G.F. Chiaradia: 3357635987  
airenorddest@libero.it  
**Consigliere:** U. Alunni 3480171413  
umbertoalunni@gmail.com  
**Consigliere:** L. Collico 3493830770  
l\_collico@virgilio.it

#### Comitato Scientifico

Bramanti, Pria, Cecchi, Piana, Raponi.

**MUMEC** (Museo dei Mezzi di Comunicazione Arezzo).

Sito: [www.faustocasi.it](http://www.faustocasi.it)

#### Gruppi Locali e Coordinatori

**Milano:** C. Pria 02.38302111  
carlo@aireradio.org  
**Firenze:** C. Bonechi 339.6131904  
elena7211@tin.it  
**Calenzano:** F. Giovannoni 347.5710860  
giovannoni.fabio@gmail.com  
**Bologna:** R. Piana 338.8645616  
renzopiana.bo@gmail.com  
**Torino:** A. Ferrero 338.8735877  
airepiemonte@hotmail.com  
**Genova:** R. Colla 349.8430416  
roberto.aire@gmail.com  
**Ravenna:** F. Giuliani 0544.82185  
**Brescia:** R. Tancredi 347.4085743  
robytnic@hotmail.it  
**Lazio:** F. Zeppieri 349.3167633  
zeppieri.fabio@libero.it  
**Arezzo:** S. Menci 338.5901410  
menci.sil@gmail.com  
**Veneto:** G.F. Chiaradia 335.7635987  
airenorddest@libero.it  
**Ven. Giulia:** G. Maugeri 338.5776770  
gianni.maugeri@tin.it  
**Sostegno Radio (MI):** L. Collico 349.3830770  
l\_collico@virgilio.it

#### Servizio schemi:

Carlo Pria - Via Calvi 2 - 20021 Baranzate (MI)  
carlo@aireradio.org

#### Gestione soci, mancati recapiti, numeri arretrati e segnalazioni:

G.F. Chiaradia e-mail: [airenorddest@libero.it](mailto:airenorddest@libero.it)  
(Arretrati: invio gratuito ai soci per posta elettronica solo in formato PDF)

**Iscrizioni/Rinnovi: Italia € 45.00; Estero € 48.00**

- con **Paypal**: dalla pagina "Associatevi"  
del sito [www.aireradio.org](http://www.aireradio.org)

- con **Bonifico bancario**:

Banco Posta IBAN: IT29 W0760114100000010968527 ;  
BIC SWIFT: BPPIITRRXXX

intestato a: A.I.R.E. Associazione Italiana Radio d'Epoca

- con **versamento su Conto Postale n. 10968527**

intestato a: A.I.R.E. Associazione Italiana Radio d'Epoca

(indicare chiaramente nome, cognome, indirizzo, num. tel. e/o e-mail)

## COMUNICAZIONE ED EVENTI ASSOCIAZIONE

### COMUNICAZIONE ED EVENTI GRUPPO PIEMONTE-Valle d'AOSTA

Dal mese di gennaio siamo stati autorizzati a riprendere i nostri incontri mensili presso la R.A.I. di Torino con prima data IL 28 gennaio 2023 orario 10 - 12.00. Per tutti i mesi a venire ogni terzo sabato del mese vale lo stesso orario. Altre indicazioni vi verranno comunicate in seguito. È necessario per problemi burocratici segnalarmi la vostra presenza via mail entro inizio settimana per preparare la lettera di prenotazione nominativa. L'autorizzazione verrà emessa su elenco trasmesso alla R.A.I. dal capo gruppo. Grazie per la vostra collaborazione. A. Ferrero

**ATTENZIONE - dal mese di febbraio per accedere al sito internet del gruppo PIEMONTE - valle d'AOSTA si dovrà digitare:**

**[www.piemonte.aireradio.org](http://www.piemonte.aireradio.org)**



Edizione elettronica del Gruppo Piemonte - Valle d'Aosta - n°4 – Agosto 2023  
(In copertina – Radio L.L. (Lucien – levy) – 1929 - Francia )



## SOMMARIO



### “L' OCCHIO MAGICO”

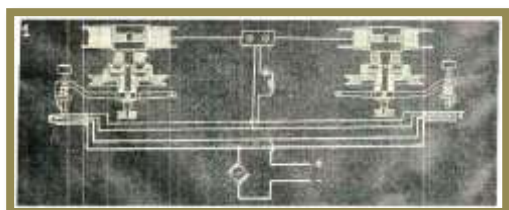
Attività del gruppo “Piemonte/Valle d'Aosta” – Informazioni su:  
Scienza – Tecnologia – Industria – Cinema - Attualità.



Apparecchio soprammobile a valvole  
TELEFUNKEN modello 250 - 1931 -1932



La nascita della BRIONVEGA –  
L'evoluzione delle varie società che hanno  
dato origine famoso marchio italiano.



La registrazione elettromagnetica del  
suono di G.MECOZZI



Grandi attori Italiani  
Giorgio Albertazzi

Di Orso Giovanni Giaccone



Nuova rubrica OFFRO-CERCO -SCAMBIO



**Associazione Italiana Radio d'Epoca**

**Sede legale: Arezzo**

**Redazione bollettino on line : Mauro Riello**

**Collaboratori : M. Montuschi – Orso Giaccone G. – Riello G. – C. Girivetto**

**A. Erbea - A. Genova - U. Bianchi**

## Apparecchio soprammobile a valvole TELEFUNKEN modello 250 - 1931 -1932

Questa bel esemplare di radio soprammobile, a valvole, con il mobile interamente in bakelite di discrete dimensioni ( 310 x 160 altezza 480 mm.) e pannello posteriore in metallo è il modello Telefunken 250 di produzione Austriaca.

Si tratta di un apparecchio radio con il mobile a cupoletta prodotto dalla Telefunken nel suo stabilimento in Austria negli anni 1931 – 1932.

E' un ricevitore per Onde Medie con circuito ad amplificazione diretta ( circuiti accordati senza reazione) e monta tre valvole :

**RENS120 – RES 164 – RGN354**

Alimentazione a corrente alternata ( AC) con trasformatore di alimentazione , tensioni utilizzabili 110 - 125 – 150 – 220 – 240 V, fusibili di protezione posti all'interno della spina del cordone di alimentazione; altoparlante magnetodinamico a spillo.



Pannello posteriore in metallo





**RGN 254**

**RES 164**

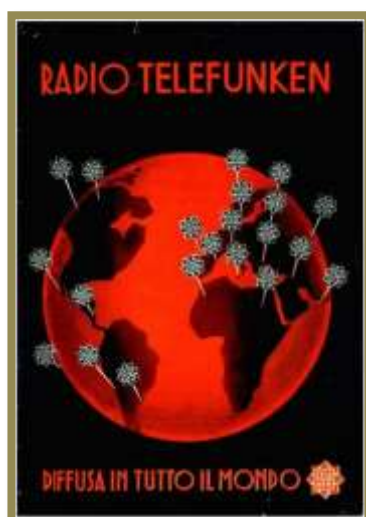
**RENS 1204**

Il telaio è in lamiera stampata con inserti in delfite su cui sono inseriti gli zoccoli delle tre valvole, le prese per i collegamenti esterni cioè antenna, terra, grammofono e i supporti di due commutatori.

L'altoparlante è fissato contro la parete del mobile per mezzo di una piastra in compensato.

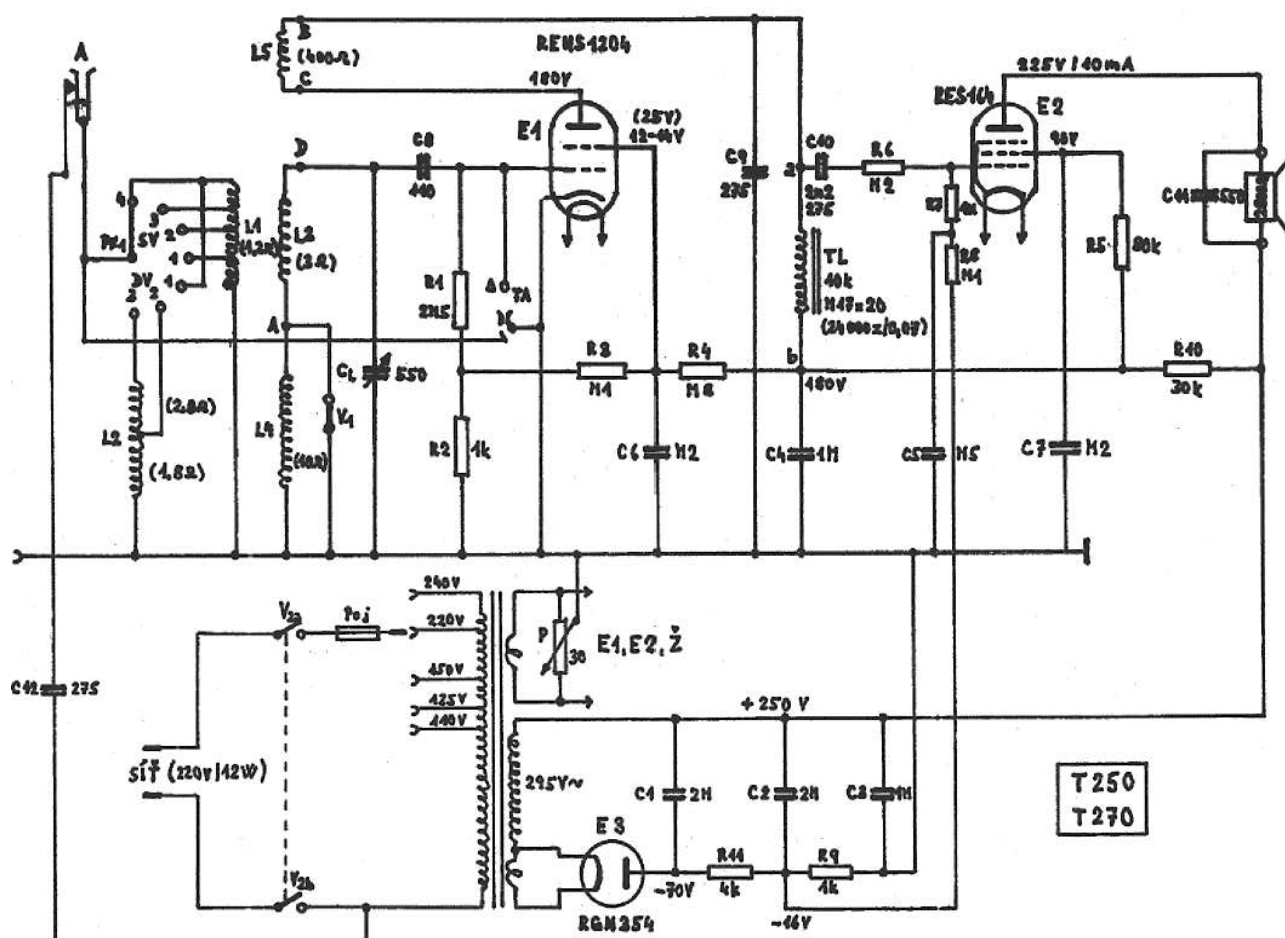
Nello schienale in metallo sono serigrafate le didascalie con l'indicazione delle connessioni esterne necessarie : terra, antenna, grammofono e cuffie.

Nello schienale in metallo sono serigrafate le didascalie con l'indicazione delle connessioni esterne necessarie per il funzionamento.



**Serigrafia sullo schienale**

## Schema Elettrico



L'esemplare è stato completamente restaurato, il circuito è molto semplice come si può notare dall'immagine, fortunatamente la resistenza a valori multipli è in ottime condizioni ed è funzionante.

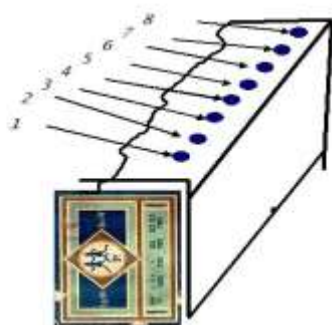
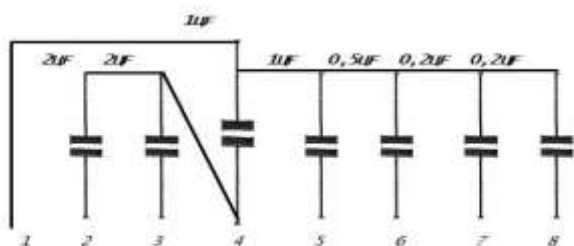
Resistenza multipla con 10 valori resistivi.



Sono state ricostruite le due leve poste sul frontale una per l'interruttore di accensione ed una per il cambio gamma.



Tutti i condensatori sono contenuti in un contenitore metallico ( scatolotto ) posto dietro il trasformatore di alimentazione , i condensatori all'interno sono collegati nel modo seguente :



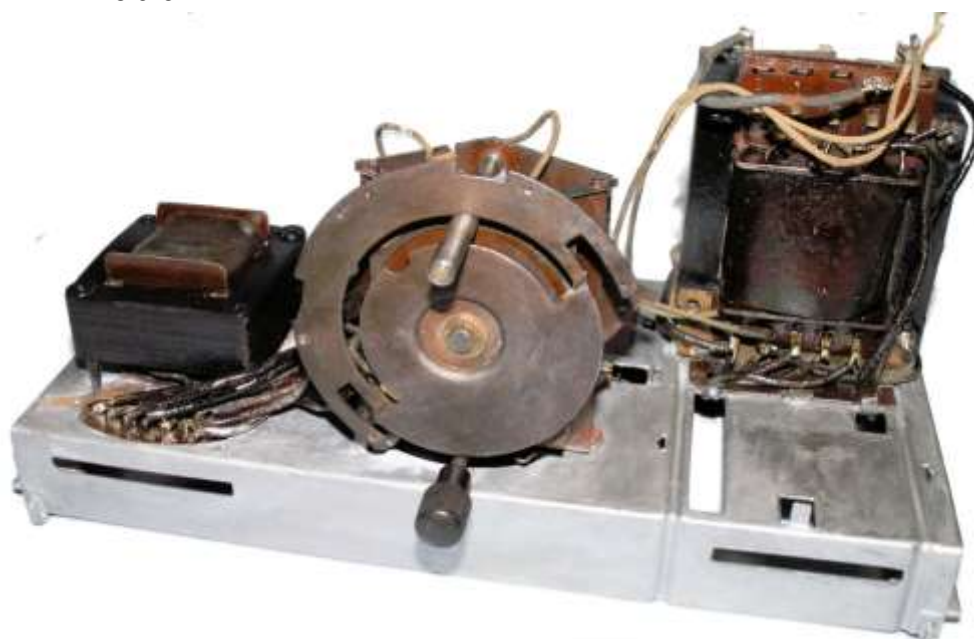
Posizione del contenitore dei condensatori carta-olio



Dettaglio del "motore" dell'altoparlante a spillo con  
magnete permanente .



Telaio

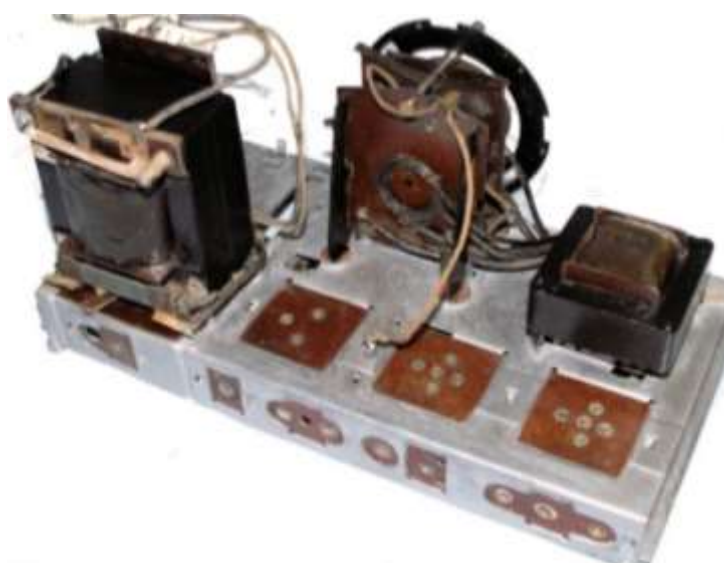


*Bobine d'antenna*



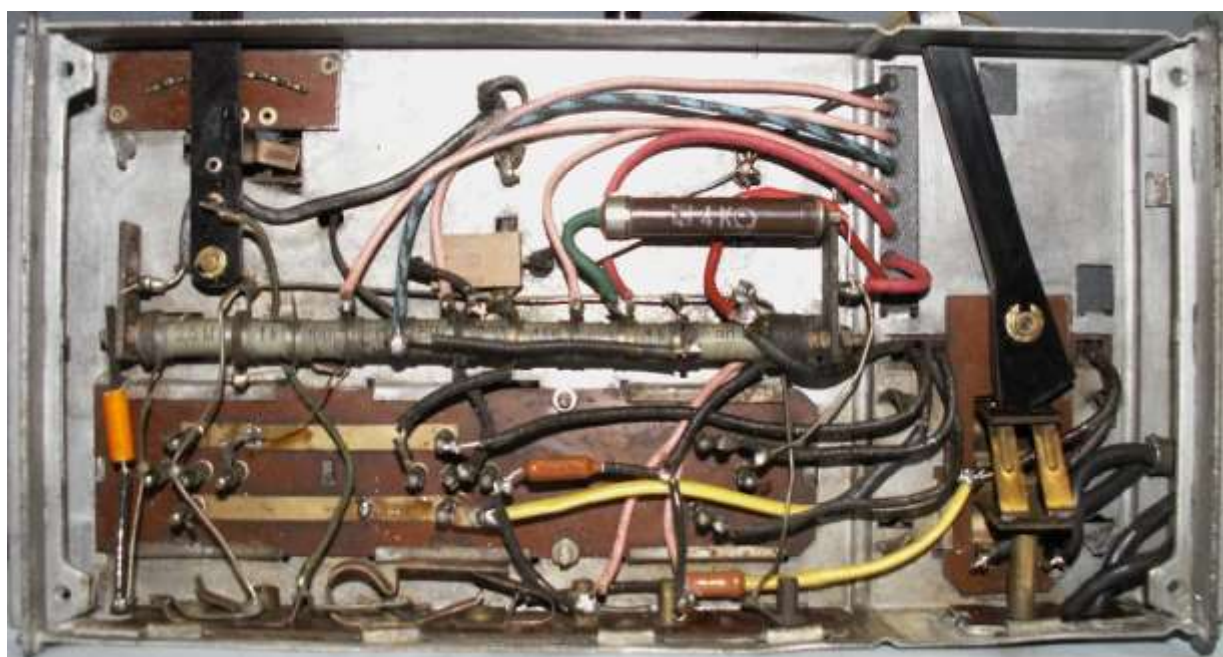
*Trasformatore d'alimentazione*

Telaio





*Scala numerica*







## La nascita della BRIONVEGA – L'evoluzione delle varie società che hanno dato origine famoso marchio italiano.

La BrionVega è nota tra i fabbricanti di apparecchi radio per i suoi prodotti di design che l'hanno resa famosa nel mondo; architetti di fama internazionale hanno rivestito i suoi prodotti; manufatti che ora sono esposti nei maggiori musei d'arte moderna del mondo.

Ritengo però che le origini dell'azienda e le sue prime produzioni non godano di altrettanta notorietà; credo possa essere interessante un breve racconto di quei primi anni di attività, in particolare dall'anno della fondazione dell'azienda nel 1945 sino al 1963, anno in cui l'azienda assunse la denominazione definitiva Brionvega; avvalendosi di designer di fama mondiale, come Livio Castiglioni, Hannes Wettstein, Sergio Asti, Mario Bellini, Richard Sapper, Marco Zanuso, Achille Castiglioni, Ettore Sottsass e Rodolfo Bonetto.

### Da rivista **RADIOIDUSTRIA** del 1950

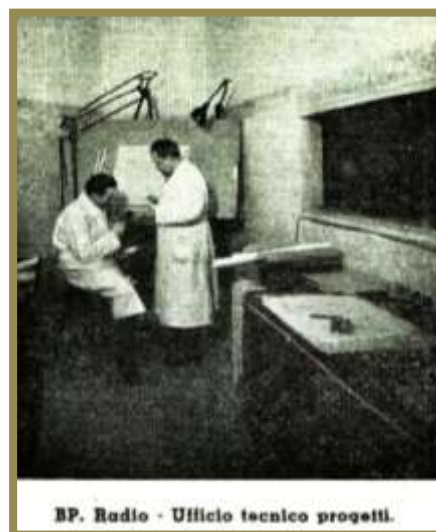
“Brionvega è un'azienda italiana di elettronica di consumo che ha segnato la storia nel campo del design applicato a prodotti hi-tech. L'azienda venne fondata nel 1945 a Milano da Giuseppe Brion e dall'ing. Leone Pajetta sotto la denominazione B.P.M. (Brion Pajetta Milano), per la produzione di componenti elettronici.



Nel 1950, la società cambiò ragione sociale in Vega B.P. Radio, e si specializzò nella costruzione di apparecchi radiofonici.



Nei primi anni del dopoguerra la lotta industriale si è fatta un poco serrata nel campo della costruzione di apparecchi radio, e da questa si polarizza particolarmente sui componenti. Tutti sanno che i gruppi AF e i trasformatori di MF sono attualmente oggetto di una particolare attenzione nel delicato studio di un compromesso essenziale: l'incontro delle due curve discordanti della qualità e del prezzo di costo.





Più volte abbiamo detto che nelle parti componenti e nei complessi riceventi completi, su cui si assommano tutte le qualità buone o cattive che siano, la B. P. Radio aveva trovato da esercitare tutte le sue eccellenti possibilità tecniche e industriali.

Esse sono essenzialmente formate di un sano e razionale progetto, di una impeccabile esecuzione ottenuta dalla coscienziosa scelta dei materiali e da una tanto saggia quanto abile politica commerciale negli acquisti e nelle vendite.

Tra i componenti c'è, senza discussione la coppia dei trasformatori di media frequenza che costituisce la parte più impegnativa di questo gioco su cui molti si cimentano.

Era naturale che al profilarsi della dura battaglia primaverile dei prezzi la B. P. Radio si sentisse particolarmente agguerrita e i nostri lettori sanno che i risultati di questa lotta, anche se per i nostri amici di via Ampère sarà dura, il premio conseguito sarà stato all'altezza della posta in gioco.

Nel parlarvi di progetto, di esecuzione di saggia politica commerciale abbiamo voluto alludere all'unità B. P. Radio nella sua configurazione odierna impostata, come già dicemmo, su tre soci bene assortiti e suscettibili di dividersi i compiti con una complementarietà più unica che rara.

Troviamo infatti al comando del sistema commerciale e degli acquisti, dimostrando una singolare attitudine e abilità, la signora Brion; il perito industriale Brion raffinando le sue ben note qualità di costruttore dirige le lavorazioni; allo studio e al progetto applicativo c'è sempre l'ing. Pajetta a cui si debbono i lineamenti teorici e pratici di queste costruzioni che si presentano con caratteristiche di avanguardia che resistono al tempo restando sempre di attualità.

Nella sede di via Ampère abbiamo visto aggiunto agli altri, che sono sempre perfettamente efficienti, un bel reparto di meccanica: esso presenta delle possibilità che in ben pochi casi abbiamo visto essere così complete e notevoli.



Vega Radio - modello 727



La B.P. Radio produce oltre alle parti staccate, tra cui tipi efficienti di Medie Frequenze, i noti apparecchi radio "Vega".

Questi vengono costruiti nei seguenti modelli: 525 a 5 valvole due gamme d'onda, 542 a 5 valvole 4 gamme d'onda e 611 a 5 valvole più occhio magico, 4 gamme d'onda. Per la nuova stagione sono in studio altri tipi, tra cui un elegante Radiogrammofono soprammobile.

Abbiamo visto anche la bella produzione Clariton, nei modelli 6C41; 7C41; 1C41FO. Si tratta di apparecchi radio di classe da considerarsi veramente fuori serie.

A richiesta questi possono essere forniti, senza mobile, affidando al gusto e alle possibilità del rivenditore preferito il montaggio finale."

Altri modelli presentati alla fiera di Milano, anni'60

Vega mod. 527 . Supereterodina 5 valvole rimlock - Soprammobile di piccole dimensioni in elegante mobile di bachelite, di concezione assolutamente originale, in tinte diverse . Potenza 2 Watt. Altoparlante magnetodinamico.

Vega mod. 526 . Supereterodina 5 valvole rimlock - Onde medie e corte. Mobile in legno. Comandi sul cristallo. 3 Watt di uscita . Altoparlante magnetodinamico.

Mega mod. 641 . Supereterodina 5 valvole rimlock più occhio magico. 4 gamme d'onda: 1 media e 3 corte - Apparecchio di lusso, in mobile di grandi dimensioni 4,5 watt di uscita . Altoparlante magnetodinamico . Comandi su cristallo - Controllo di tono.

Vega mod, 642 . Supereterodina 5 valvole rimlock più occhio magico. 4 gamme d'onda: 2 medie e 2 corte. Mobile di lusso - 4 watt di uscita - Altoparlante magnetodinamico . Controllo di tono. Comandi sul cristallo.

Vega mod. 841. Supereterodina a 7 valvole rimlock più occhio magico. 4 gamme d'onda: una media e 3 corte. stadio finale in controfase. 8 watt di uscita. Altoparlante magnetodinamico 8 watt. Controllo di tono - Comandi sul cristallo - Mobile di gran lusso.

Questi estratti di articoli comparsi sulla rivista Radioindustria rappresentano un'istantanea delle produzioni dell'azienda verso la fine degli anni '50.

Le immagini degli apparecchi invece rappresentano i prodotti in linea con le richieste estetiche del mercato anni '50-'60



**Soprammobile a valvole**



**Portatile a valvole**



**Portatile a valvole**



**Transistor**



L'intuizione dei coniugi Brion (soprattutto della signora RINA) fu quella imprimere una svolta alla loro produzione, nel 1959, entrando nel mondo del disegno industriale; il primo passo consistette nell'affidare a Rodolfo Bonetto il progetto di un televisore entrato in produzione in quello stesso anno, il Cristallo 23".

Quasi contemporaneamente, a Marco Zanuso e al tedesco Richard Sapper, venne invece commissionata la realizzazione del modello Antares.II.

Entrambi riscosero un importante successo commerciale.



Nel 1960, l'ingegner Pajetta uscì dall'azienda, che da allora passò interamente sotto il controllo dei coniugi Brion ed assunse la nuova ragione Brion Vega Radio Televisione S.a.s., e nacque anche il marchio Brionvega, ideato da Massimo Vignelli che abbinava il cognome dei proprietari dell'azienda al marchio Vega con cui fino ad allora i suoi prodotti venivano commercializzati.

La decisione di modificare anche il marchio aziendale, fu dettata dall'esigenza di distinguere i propri prodotti da quelli di un'altra azienda che operava con un nome simile, la tedesca WEGA, per evitare possibili contrasti commerciali.

Nel 1961 uscì il modello Orion 23", che si caratterizzava per la sua leggerezza di peso, ma il primo vero successo dell'azienda milanese nel campo del design si verificò l'anno seguente, nel 1962, con il modello Doney 14" di Zanuso e Sapper, primo televisore a transistor portatile prodotto in Europa, che in quello stesso anno si aggiudicò il Premio Compasso d'oro.

Tv modello DONEY 14"



Nel 1963, venne modificato in maniera definitiva il marchio aziendale, che divenne **Brionvega**. Un anno più tardi, nel 1964, avvenne la consacrazione definitiva dell'azienda milanese nel settore del design, con il modello Algol 11" realizzato da Zanuso e Sapper, che con le sue particolari caratteristiche e funzionali, come lo schermo inclinato e la maniglia estraibile, riscosse un successo straordinario e diverrà negli anni a venire un vero e proprio oggetto culto.

Nel 1965, Brionvega aprì un secondo stabilimento a Casella d'Asolo, in provincia di Treviso, edificato su progetto di Zanuso.



Nel 1968, morì improvvisamente Giuseppe Brion, e la conduzione dell'azienda fu assunta dalla vedova Onorina in qualità di presidente e amministratore delegato, affiancata dal loro figlio Ennio. L'azienda, nei due stabilimenti di Milano e Casella d'Asolo occupava 500 addetti. La scomparsa del suo fondatore non arrestò lo sviluppo della Brionvega che proseguì con prodotti che ebbero un enorme successo commerciale.

I suoi prodotti di alta qualità e con un design d'avanguardia sono già stati ampiamente descritti e pubblicizzati e ritengo interessante aver descritto quali siano stati i prodotti che hanno caratterizzato i primi anni dell'azienda.

*Le notizie e le immagini sono state tratte da articoli della rivista "Notiziario di RADIO INDUSTRIA"*



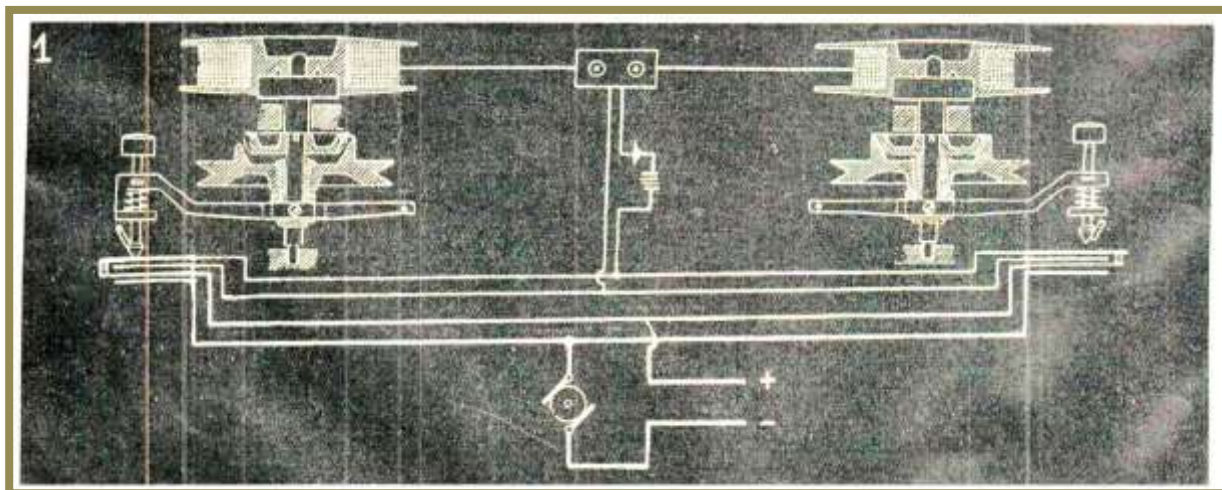
Negli anni successivi



**La Signora Brion, dirigente commerciale e azionista della "B.P. Radio,, nel suo ufficio di via Ampère a Milano. La "B.P. Radio,, espone in un bel posteggio le sue novità.**

**Radio portatile modello RS503**





## La registrazione elettromagnetica del suono di G.MECOZZI

Articolo tratto da :**RADIO e SCIENZA per tutti** - rivista quindicinale 1 febbraio 1937  
Edizioni Sonzogno

Il sistema più usato per la registrazione del suono è quello sui dischi. Si tratta ancora del principio applicato da Edison nei suoi primi fonografi con la differenza che la registrazione non avviene unicamente con mezzi meccanici, ma con impiego di amplificatori termoionici.

Tutti conoscono molto bene questo sistema di registrazione e ne sanno quindi anche gli svantaggi. Innanzitutto il materiale impiegato per l'incisione è ingombrante; esso è relativamente costoso e fragile e infine un disco non dà che un certo numero di riproduzioni perfette; dopo di che si comincia a sentire logorio e la riproduzione comincia ad essere difettosa.

Infine conviene anche notare la difficoltà di una buona registrazione che richiede una grande esperienza e un'apparecchiatura costosa che non sta a disposizione che di impianti industriali che si dedicano a questo lavoro.

È possibile, s'intende, anche una registrazione di dischi da parte del dilettante ma i risultati sono anche se si impiega la massima cura, inferiori a quelli che si ottengono con la produzione industriale.

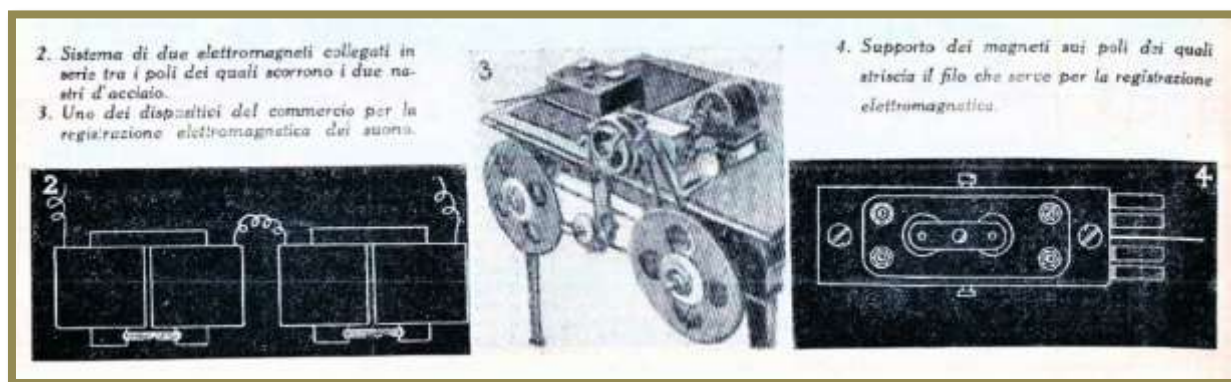
E' quindi naturale che si sia pensato già da parecchio tempo alla ricerca di un altro sistema che non abbia tutti questi inconvenienti e che sia possibilmente affidato completamente all'elettricità, con eliminazione della parte meccanica.

Fra tutti i sistemi si sono affermati nella pratica la registrazione su film mediante la cellula fotoelettrica che viene impiegata quasi unicamente per il film sonoro e la registrazione elettromagnetica su film a nastro d'acciaio. Quest'ultimo si basa sulla magnetizzazione di un filo d'acciaio mediante un elettromagnete il cui avvolgimento è percorso dalla corrente microfonica.

Si immagini un elettromagnete con un piccolo nucleo di ferro dolce. Si colleghino i capi dell'avvolgimento ad una batteria in serie con un microfono. Ogni variazione di corrente prodotta dal microfono porterà con se una variazione del flusso magnetico.

Se facciamo passare con una certa velocità un filo oppure un nastro d'acciaio davanti alle espansioni polari del magnete, si avrà una magnetizzazione maggiore o minore del filo in ogni punto, a seconda dell'intensità della corrente che percorre in ogni istante l'avvolgimento.

Questo filo così impressionato manterrà le sue qualità magnetiche e potrà servire poi per il procedimento inverso.



Se si farà passare il filo alla medesima velocità che è servita per la registrazione, davanti ad un elettromagnete si produrrà innanzitutto una variazione del flusso magnetico del nucleo che dipenderà dalla forma magnetica del filo in ogni punto. Siccome la magnetizzazione del filo corrisponde agli impulsi comunicati a mezzo del microfono, così le variazioni del flusso corrisponderanno alle variazioni che si sono avute in origine nel circuito microfonico.

Basterà quindi trasformare in suono con i mezzi noti tali variazioni per ottenere la riproduzione del suono registrato. Siccome le variazioni di corrente ottenute nell'elettromagnete sono di valore esiguo, così è necessaria un'amplificazione che si può ottenere facilmente a mezzo di un amplificatore di bassa frequenza a valvole termoioniche.

Questo principio fondamentale del sistema di registrazione elettromagnetica, che si presenta relativamente semplice, non è stato applicato alla pratica che negli ultimi tempi per numerose difficoltà che da principio sembravano addirittura insormontabili. Tali difficoltà e rispettivamente gli inconvenienti si possono così riassumere brevemente:

1) La impossibilità di ottenere la registrazione delle più alte frequenze della gamma acustica. Infatti la registrazione avviene facendo passare il filo davanti alle espansioni polari dell'elettromagnete. Tenuto conto dell'isteresi magnetica del filo la velocità alla quale si susseguono i singoli impulsi non può essere spinta oltre un certo limite perché altrimenti il filo non seguirebbe più esattamente ogni singolo impulso.

2) Durante la registrazione il filo è soggetto a delle vibrazioni le quali portano ad un alterazione della magnetizzazione e si traducono nella riproduzione in rumori.

3) La durata delle qualità magnetiche del filo e quindi della registrazione rimane limitata ad un certo tempo, essendo la forza magnetica soggetta ad una diminuzione graduale per scomparire infine completamente.

Si deve infatti considerare che la magnetizzazione avviene con una forza molto esigua, perciò anche il magnetismo impresso al filo od al nastro di acciaio è di un ordine di grandezza minimo.

L'idea di applicare il principio elettromagnetico alla riproduzione del suono è infatti molto vecchia ma il sistema è stato abbandonato per queste ragioni ed appena negli ultimi tempi il **Blattner** e lo **Stille** si accinsero allo studio del problema, che ora poteva essere considerato con prospettive diverse dati i progressi tecnici che si erano frattanto realizzati e particolarmente la maggiore conoscenza dei materiali magnetici.

Lo **Stille** riuscì a realizzare un sistema che permette la registrazione di tutte le frequenze acustiche fino a quelle più elevate e che da una riproduzione senza distorsioni. Quanto alla durata della magnetizzazione già in precedenza si erano trovati dei materiali che mantenevano inalterate le loro qualità anche dopo molte migliaia di riproduzioni.

Per ottenere l'impressione delle frequenze elevate è necessario in primo luogo che il materiale impiegato presenti un minimo di inerzia, cioè che sia possibile ottenere una magnetizzazione istantanea. Soltanto se il materiale è dotato di questa proprietà è possibile aumentare la velocità del filo o del nastro applicando le variazioni rapide che corrispondono alle frequenze elevate della gamma acustica. La velocità che viene impiegata dallo **Stille** è di 2,2 m/sec.

Il suo dispositivo è in sostanza basato sul principio già illustrato ma è stato perfezionato in ogni parte si da corrispondere pienamente alle esigenze. In prima linea è stato scelto un tipo adatto di materiale magnetico che mantiene per lunghissimo tempo le condizioni di magnetizzazione.

]] metallo e un acciaio al cobalto.

Lo spessore del filo si aggira intorno a 0,2 mm.

L'impressione viene fatta con una corrente di polarizzazione. In altre parole viene applicato prima di tutto all'elettromagnete una corrente continua la quale viene poi modulata a mezzo degli impulsi. Il filo è avvolto su due rocchetti in modo simile ai nastri delle macchine da scrivere.

Occorre un dispositivo che mantenga costante la velocità la quale aumenterebbe man mano che aumenta il diametro della bobina traente. Inoltre la velocità deve essere proporzionata alle frequenze del suono.

Queste difficoltà sono state tutte superate con ingegnosi dispositivi meccanici che permettono la regolazione della velocità e garantiscono la trazione uniforme del filo.

Il filo viene fatto passare fra le espressioni polari di due elettromagneti. Il nucleo consiste di una lamina di ferro dolce che viene magnetizzata con una corrente di polarizzazione. La magnetizzazione del filo o del nastro di acciaio avviene sotto l'influenza del flusso magnetico, prodotto dalle correnti microfoniche.

Per la riproduzione è necessario che si conservi al filo, il magnetismo residuo ed è perciò necessario impiegare per la riproduzione un nucleo diverso da quello che è servito per la registrazione.

I migliori risultati si ottengono impiegando

per il nucleo una lega di **Permalloy**.

Per poter cancellare la registrazione avvenuta basta sottoporre il nastro ad un flusso magnetico costante di polarità contraria a quella che servì per la registrazione. Ciò avviene con grande rapidità facendo passare il filo in senso contrario attraverso i magneti. Si ha così la possibilità di utilizzare lo stesso filo per una serie di registrazioni.

Per quanto riguarda il materiale impiegato per il filo non ci è possibile dare delle indicazioni precise dato il riserbo delle case che si occupano di quest'industria. Certo è però che le sue qualità hanno una grande importanza per il risultato e che è essenziale che la lega impiegata possa mantenere la magnetizzazione per un tempo lunghissimo.

In ogni modo possiamo dire che le leghe di acciaio con una percentuale di cobalto abbastanza elevata (circa 36%) si prestano meglio di tutte allo scopo.

La parte meccanica di uno dei dispositivi per la registrazione è rappresentata dalla fig. 1. Si vedono i due rocchetti che sono infilati su due alberelli sui quali si trovano due pulegge che si possono innestare a frizione.

Tali pulegge sono mosse da un motorino elettrico che si vede sul disegno nel mezzo dalla parte inferiore. Due levette comandano le pulegge. Quando l'apparecchio è in funzione un alberello è accoppiato con il meccanismo mentre l'altro rimane libero perché il filo possa avvolgersi. Questo meccanismo è molto analogo a quello dei due rocchetti di una macchina da scrivere.

Nel mezzo in alto si vedono i due magneti i quali sono eccitati a mezzo di una batteria, che provvede alla loro polarizzazione.

A destra ed a sinistra si vedono due jack di cui uno serve per stabilire i contatti col motore e l'altro col circuito della batteria.

La velocità del filo è soggetta a delle variazioni quando il diametro dell'avvolgimento aumenta. Se il rocchetto gira con velocità uniforme è evidente che la velocità del filo sarà maggiore quando il diametro dell'avvolgimento è di 8 cm. che non all'inizio quando sarà appena di 2 centimetri.

Ma a questo proposito si deve anche considerare che nella riproduzione si ha la medesima variazione di velocità, perché lo svolgimento del rocchetto avviene nello stesso modo. Si può quindi prescindere da altri dispositivi se il rocchetto non raggiunge un diametro notevole. Altrimenti è necessario ricorrere a dispositivi speciali per la frenatura che sono impiegati nelle macchine per bobinare i fili per i tessuti.

Per dare un'idea dei risultati diremo che il sistema stato già impiegato per la registrazione di interi spettacoli che sono stati poi trasmessi per radio in modo da dare perfettamente l'illusione della trasmissione originale.

## Immagini di registratori a filo metallico



## Grandi attori Italiani

### Giorgio Albertazzi

Di Orso Giovanni Giacone

**Giorgio Albertazzi** (Fiesole, 20 agosto 1923 – Roccastrada, 28 maggio 2016) è stato un attore e regista teatrale italiano.

Attore di teatro attivo per decenni sulle scene fu anche uno dei primi divi televisivi, protagonista di letture poetiche e di sceneggiati di grande successo.



È nato a Fiesole, in provincia di Firenze il 20 agosto 1923. Trascorse l'infanzia a Fiesole, in una dépendance della Villa - I Tatti di Bernard Berenson, presso cui prestava servizio suo nonno Ferdinando.

Nel 1943 aderì alla Repubblica di Salò, ricoprendo il grado di sottotenente nella 3ª Compagnia della "Legione Tagliamento" - GNR, dopo aver sostenuto un corso di formazione di otto mesi presso la Scuola allievi ufficiali di Vicenza e poi di Lucca. Con la sconfitta della R.S.I. nel 1945 fu arrestato con l'accusa di aver comandato a Sestino, il 27 luglio 1944, il plotone di esecuzione del partigiano Ferruccio Manini, e di collaborazionismo. Trascorse due anni in carcere a Firenze, a Bologna e a Milano, per essere poi liberato nel 1947 a seguito della cosiddetta "amnistia Togliatti". Albertazzi dichiarò di essere stato prosciolto in fase di istruttoria dal Tribunale militare di Milano nel 1948 per non aver commesso il fatto e non confermò mai la sua presenza nella 3ª Compagnia, 2º Plotone fucilieri del LXIII Battaglione "M", che operò nella sanguinosa repressione antipartigiana fra il settembre del 1944 e l'aprile del 1945.

Diplomato al liceo classico e laureato in architettura, si dedicò successivamente alla recitazione in fotoromanzi, in teatro, al cinema e in televisione, dove esordì nel gennaio 1954, appena 26 giorni dopo l'esordio della TV in Italia, recitando in diretta la tragedia di Shakespeare Romeo e Giulietta nel suo programma televisivo La prosa del venerdì.



L'anno successivo inaugurò la trasmissione Appuntamento con la novella, divenuta un appuntamento fisso della tv italiana.

Esordì sul palcoscenico nel 1949 in Troilo e Cressida di Shakespeare, con la regia di Luchino Visconti al Maggio Musicale Fiorentino. Pur avendo girato una trentina di film (tra cui una pellicola di Resnais, L'anno scorso a Marienbad) e avendo lavorato molto in televisione, soprattutto come interprete di sceneggiati televisivi di successo negli anni sessanta (tra cui L'idiota e Jekyll), era noto soprattutto come grande attore di teatro, spesso anche regista dei propri spettacoli.

Nel 1964, in occasione del 400° anniversario della nascita di Shakespeare, esordì al teatro Old Vic di Londra con Amleto, diretto da Franco Zeffirelli e con protagoniste femminili Anna Proclemer e Anna Maria Guarnieri. Lo spettacolo rimase in cartellone per due mesi e lo stesso attore venne premiato con una foto nella galleria dei grandi interpreti shakespeariani del Royal National Theatre, unico attore non di lingua inglese.

Come regista televisivo e come attore protagonista girò nel 1969 Jekyll, tratto dal romanzo Lo strano caso del dottor Jekyll e del signor Hyde di Robert Louis Stevenson. Il suo primo e unico film come regista cinematografico, Gradiva, del 1970 - ove appare con Laura Antonelli - ebbe grossi problemi con la produzione e la distribuzione, uscì solo in alcune sale e fu presto ritirato.

Al Teatro alla Scala di Milano nel 1969 interpretò Edipo in Edipo re di Sofocle con musiche di scena di Andrea Gabrieli per regia di Giorgio De Lullo, con Anna Proclemer, Renzo Palmer, Gualtiero Tumiati, Mario Erpichini, Gabriele Lavia, Alfredo Bianchini, Roberto Rizzi e Tonino Pierfederici. Nel 1974 prese parte alla serie televisiva Philo Vance, interpretando la parte dell'investigatore creato da S. S. Van Dine.



**In palcoscenico per Maria Stuarda con Giorgio Albertazzi, Lilla Brignone, Anna Proclemer, Luigi Squarzina regista (1964).**

Al Teatro La Fenice di Venezia nel 1980 curò la regia e l'adattamento di Peer Gynt, da Henrik Ibsen, con musiche di scena di Edvard Grieg, di cui fu anche voce recitante con Anna Proclemer, Elisabetta Pozzi e Bianca Toccafondi, diretto da Piero Bellugi. Nel 1988, per il Dipartimento Scuola Educazione ha realizzato una lettura integrale dell'Inferno di Dante Alighieri, trasmessa da Rai 3. È tornato in televisione nel 1993, questa volta su Canale 5, nello sceneggiato Passioni.

Dal 1994 ha fondato e diretto, insieme con l'Associazione Progetto Città, il Laboratorio Arti Sceniche Città di Volterra Il Verso L'Afflato Il Canto dal quale sono nati decine di giovani attori e attrici. Nel 1996 si è candidato alla Camera nel collegio di Tradate: sostenuto dal centro-destra, ottenne il 31% dei voti e venne sconfitto dal rappresentante della Lega Nord Carlo Ambrogio Frigerio.

Nel 1997 collaborò con la cantante Giuni Russo in Verba Tango, spettacolo di musica contemporanea e poesia prodotto da Ezio Trapani. Sempre nello stesso anno ha interpretato, insieme con Franca Rame, il testo di Dario Fo Diavolo con le zinne, portandolo al Festival di Taormina.

Nel 1999 portò sulle scene Borges in tango con gli allievi della Scuola di Volterra. Dal 2003 è stato direttore del Teatro di Roma, ruolo poi dismesso anni dopo.

A coronamento di una carriera molto intensa e peraltro ancora attiva, nel 2004 il pubblico italiano gli ha attribuito il Premio Gassman alla carriera. Contemporaneamente ha portato in scena, insieme con Dario Fo, una serie di spettacoli-lezioni sulla storia del teatro in Italia, successivamente trasmessi da Rai 2. Il 10 febbraio 2006 ha interpretato il Canto di Ulisse, da Dante, nel corso della Cerimonia di apertura dei XX Giochi olimpici invernali di Torino. È stato insignito dell'Ordine della Minerva dall'Università degli Studi "Gabriele d'Annunzio".



**Giorgio Albertazzi con Bianca Toccafondi nel 1955, ai tempi della loro unione.**

Sua compagna sulla scena e nella vita (dopo un rapporto sentimentale con l'attrice Bianca Toccafondi) a partire dal 1956 è stata Anna Proclemer. Il 12 dicembre 2007 ha sposato a Roma, con rito civile, la nobildonna fiorentina Pia Tolomei di Lippa, sua compagna già da diverso tempo. Il matrimonio suscitò l'interesse delle cronache a causa della differenza d'età tra i due, 36 anni: 84 Albertazzi, 48 la neo-moglie.

Nel 2009, al Teatro Ghione, ha recitato in Lezioni americane di Italo Calvino, per la regia di Orlando Forioso, e al Teatro greco di Siracusa ha interpretato Edipo a Colono di Sofocle per la regia di Daniele Salvo.

Sempre nel 2009, per Rai 2, ha registrato una lettura della Divina Commedia fra le rovine del centro storico dell'Aquila, in seguito al terremoto del 6 aprile. Il 1° settembre 2013 ha ricevuto la cittadinanza onoraria di Ricadi.

Nel 2014 ha preso parte alla decima edizione di Ballando con le stelle su Rai 1, diventando il concorrente più anziano di tutte le edizioni internazionali del programma, superando l'attrice Cloris Leachman che nel 2008, all'età di 82 anni, aveva partecipato all'edizione americana. Nella stagione 2014-2015 al Teatro Ghione è stato interprete di Il mercante di Venezia insieme con Franco Castellano.

L'attore è morto il 28 maggio 2016 alla Villa Tolomei di Sticciano, dimora della moglie, per una bronchite, nella Maremma Grossetana. Per sua volontà non sono stati celebrati funerali.

Dopo la sua morte, l'Istituto bergamasco per la storia della Resistenza ha pubblicato sul suo sito una critica dal titolo Gli elogi funebri a Giorgio Albertazzi.

## FILMOGRAFIA



Un primo piano di Giorgio Albertazzi nel film *Tradita* (1954).



Giorgio Albertazzi con Dario Fo



## Giorgio Napolitano, Ignazio Marino e Giorgio Albertazzi al Teatro Argentina

Lorenzaccio, regia di Raffaello Pacini (1951)  
Art. 519 codice penale, regia di Leonardo Cortese (1952).

Don Camillo, regia di Julien Duvivier (1952).

Gioventù alla sbarra, regia di Ferruccio Cerio (1953).

I Piombi di Venezia, regia di Gian Paolo Callegari (1953).

Il mercante di Venezia (Le marchand de Venise), regia di Pierre Billon (1953).

Tradita, regia di Mario Bonnard (1954.)

Delirio, regia di Pierre Billon e Giorgio Capitani (1954).

Uomini ombra, regia di Francesco De Robertis e Odoardo Fiory (1954).

Labbra rosse, regia di Giuseppe Bennati (1960)

Morte di un bandito, regia di Giuseppe Amato (1961).

L'anno scorso a Marienbad (L'année dernière à Marienbad), regia di Alain Resnais (1961).

La rossa (Die Rote), regia di Helmut Käutner (1962).

Eva, regia di Joseph Losey (1962.)

Violenza segreta, regia di Giorgio Moser (1963)

Ti ho sposato per allegria, regia di Luciano Salce (1967.)

Caroline chérie, regia di Denys de La Patellière (1968).

Gradiva, regia di Giorgio Albertazzi (1970).

L'assassinio di Trotsky (The Assassination of Trotsky), regia di Joseph Losey (1972).

La nottata, regia di Tonino Cervi (1974).

5 donne per l'assassino, regia di Stelvio Massi (1974).

Mark il poliziotto, regia di Stelvio Massi (1975).

Tutti gli anni una volta l'anno, regia di Gianfrancesco Lazotti (1994).

Fatal Frames - Fotogrammi mortali, regia di Al Festa (1997).

Crimine contro crimine, regia di Aldo Florio (1998).

Li chiamarono... briganti!, regia di Pasquale Squitieri (1999).

Tutta la conoscenza del mondo, regia di Eros Puglielli (2001.).

L'avvocato De Gregorio, regia di Pasquale Squitieri (2003).

Ora e per sempre, regia di Vincenzo Verdecchi (2004).

AD Project, regia di Eros Puglielli (2006).

La rabbia, regia di Louis Nero (2008)

C'è chi dice no, regia di Giambattista Avellino (2011).

Un'avventura romantica, regia di Davide Cavuti (2016).

La sindrome di Antonio, regia di Claudio Rossi Massimi (2016).

## Televisione

Delitto e castigo, regia di Franco Enriquez - sceneggiato TV, trasmesso il 12 marzo 1954.

Spettri, di Henrik Ibsen, regia di Mario Ferrero - teatro, trasmessa il 28 ottobre 1954.

Un premio per Bruno Rossi, originale televisivo di Aldo Nicolaj, regia di Silverio Blasi, trasmesso il 17 maggio 1955

Piccolo mondo antico - miniserie TV, trasmessa nel 1957.

L'idiota, regia di Giacomo Vaccari - miniserie TV, trasmessa dal 26 settembre al 17 ottobre 1959.

Vita di Dante, regia di Vittorio Cottafavi - miniserie TV, trasmessa dal 12 al 19 dicembre 1965.

Don Giovanni, regia di Vittorio Cottafavi - film TV (1967)

Jekyll, regia di Giorgio Albertazzi - miniserie TV trasmessa dal 16 febbraio al 9 marzo 1969

La folie Almayer, regia di Vittorio Cottafavi - film TV (1973)

Philo Vance, regia di Marco Leto - miniserie TV (1974)

Passioni, regia di Fabrizio Costa - serie TV (1993).

La rivale, regia di Alain Nahum - film TV (1999).

La casa delle beffe, regia di Pier Francesco Pingitore - miniserie TV (2000).

Il giorno della Shoah, regia di Pasquale Squitieri - film TV (2010).

## Partecipazione a Carosello

Prese parte come testimonial ad alcuni numeri della rubrica pubblicitaria televisiva Carosello: nel 1958 e 1959, per la pastina glutinata Barilla, nel 1963 (solo voce), per la Durban's; nel 1964, insieme ad Anna Proclemer, per l'Idrolitina della Gazzoni; nel 1968 per le confezioni Sanremo.

## Televisione

Jekyll - miniserie TV (1969)

George Sand - miniserie TV (1981)

La professione della signora Warren di George Bernard Shaw, prosa, trasmessa il 21 dicembre 1981. Interpreti: Gabriele Antonini, Luca Dal Fabbro, Gabriele Ferzetti, Franco Graziosi, Franca Rame, Mariella Lo Giudice.

Colui che non sta al gioco, commedia di Hugo von Hofmannsthal (1985)

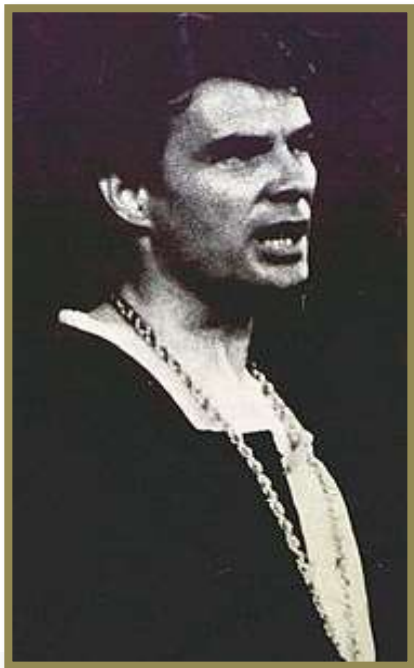
Gli angeli del potere - film TV (1988)

## Prosa radiofonica RAI

Cristoforo Colombo, opera radiofonica di Alberto Savinio, regia di Anton Giulio Majano, trasmessa il 8 ottobre 1952.

Pane vivo, regia di Alberto Casella, trasmessa il 29 marzo 1956.

azione del caso di Pietro Pagolo Boscoli e di Agostino Capponi, di Luca Della Robbia, trascrizione di Andrea Camilleri, regia di Orazio Costa, trasmessa il 15 aprile 1960.



**Albertazzi in una interpretazione  
dell'Amleto di Shakespeare nel 1964.**

Zeami, regia di Gian Pietro Calasso (1971), Maggio Musicale Fiorentino

Amleto, regia di Franco Zeffirelli (1964).

Edipo re, regia di Giorgio De Lullo (1969).

Peer Gynt, musiche di scena e dramma elaborato per concerto al Teatro La Fenice di Venezia (1980).

Memorie di Adriano, regia di Maurizio Scaparro (1989).

Il girifalco dell'harem, regia di Giorgio Albertazzi. Teatro Vittorio Emanuele di Messina al Taormina Film Fest (1995).

Il giovane Faust, di Johann Wolfgang von Goethe, regia di e con Giorgio Albertazzi (1999)

Lezioni americane, di Italo Calvino, regia di Giorgio Albertazzi (2000).

Quando si è qualcuno, di Luigi Pirandello, regia di e con Giorgio Albertazzi (2005.).

Serata d'onore, di Giorgio Albertazzi, con Michele Placido e con le musiche di Davide Cavuti (2007).

Satyricon, di Giorgio Albertazzi, con Michele Placido prodotto da Ercole Palmieri (2007).

Edipo a Colono, di Sofocle, regia di e con Giorgio Albertazzi (2009).

Artisti e libertari con D'Annunzio a Fiume, di e con Giorgio Albertazzi, Michele Placido (2010).

Prima che il sogno..., spettacolo teatrale di e con Giorgio Albertazzi, Michele Placido (2010).

Amleto e altre storie, spettacolo teatrale di e con Giorgio Albertazzi e con Roberta Caronia (2011).

Giorgio Albertazzi e il Teatro di Roma, spettacolo di e con Giorgio Albertazzi e con le musiche di Davide Cavuti (2012).

Io ho quel che ho donato, di Gabriele D'Annunzio, regia di e con Giorgio Albertazzi (2013.)

Galeotto fu Dante, di e con Giorgio Albertazzi (2014).

Il mercante di Venezia, di William Shakespeare, con Giorgio Albertazzi, Franco Castellano (2014).

Miti ed Eroi, spettacolo teatrale di e con Giorgio Albertazzi (2014).

Il nostro tango per Borges, regia di Francesco Tavassi con Giorgio Albertazzi e Mariangela D'Abbraccio (2015).

Serata d'onore, spettacolo di e con Giorgio Albertazzi e con le musiche di Davide Cavuti (2015).

La tempesta, di William Shakespeare, regia di Daniele Salvo (2015).

## **DOPPIAGGI**

Gérard Philipe in Le belle della notte, L'uomo e il diavolo.

Jean Marais in Le notti bianche.

Francisco Rabal in Marisa la civetta.

John McEnery in Romeo e Giulietta.

Voce narrante in Miracolo a Ferrara, Lautamancia, America così nuda, così violenta, Questo sporco mondo meraviglioso, Dogville, Seabiscuit - Un mito senza tempo.

## **Album**

1961 - D'Annunzio - Brani scelti da la figlia di Jorio (La voce del padrone, QELP 8045, LP) con Anna Proclemer.

1963 - Eliot - La terra desolata (Stereo letteraria, SPM 103, LP)

1974 - La solitudine (Cetra, LP) con Vittorio Gassman.

Dante - Inferno (Sansoni Accademia Editori, SLI 03, LP) con Tino Buazzelli, Tino Carraro, Ottavio Fanfani, Davide Montemurri

Dante - La divina commedia - Paradiso (Nuova Accademia Del Disco, BLI 2005, LP) con Ernesto Calindri, Tino Carraro, Anna Proclemer, Ottavio Fanfani.

Eluard (LP) con Gérard Philipe

Leopardi - Canti (Cetra, CLC 0829, LP) con Arnoldo Foà, Vittorio Gassman, Alberto Lupo

Neruda - 20 poesie d'amore e una canzone disperata (SPM 101, LP)

Pasternak - Poesie (SPM 102, LP)

Poesie e canzoni con Federico Zecchin.

### Singoli

1955 - Petrarca (Cetra - Collana Letteraria Documento, CL 0418, EP 7")

1957 - Solitudine (Cetra - Collana Letteraria Documento, CL 0434, EP 7")

1961 - Lettere d'amore (Cetra - Collana Letteraria Documento, CL 0477, EP 7")

1965 - Discorso della montagna (Cetra - Collana Letteraria Documento, CL 0419, EP 7")

1969 - Questa cosa che chiamiamo mondo/Tema di Linda (Carosello, CL 20222, 7") sigla dello sceneggiato Jekyll

1969 - Ti amo... ed io di più/Edda Sospendi il tempo (Broadway International, 7") con Anna Proclemer

1970 - Miraggio d'estate (Carosello, 7") con Penny Brown

I fioretti di S. Francesco (Istituto Internazionale Del Disco, SIL 4001, EP 7") con Antonio Baldini

Giorgio Sacchetti - Tre novelle lette da Giorgio Albertazzi (Istituto Internazionale Del Disco, SIL 4096, EP 7")

Medaglia d'oro ai benemeriti della cultura e dell'arte aprile 2002

«Attore, Sceneggiatore e Regista. Uno dei più grandi interpreti del repertorio classico e moderno.

Neruda, Barcarola e altre poesie (Nuova Accademia Disco, DP 6008, EP.

### Partecipazione

2016 - Vitae album di Davide Cavuti

### Libri

La nave dei liberti, Bologna, Cappelli, 1953.

Pilato sempre, Milano, Ghisoni, 1973.

Uomo e sottosuolo, Milano, Ghisoni-Contemporanea, 1976.

Un perdente di successo, Milano, Rizzoli, 1988. ISBN 88-17-53014-X.

Poesie e pensieri, a cura di Pia Tolomei di Lippa, Mariangela D'Abbraccio, Eugenio Murrall, Walter Veltroni, Bologna, Cue Press, 2020. ISBN 9788855100465.

### Premio Ubu - 1980/1981

Migliore attore per Re Nicolò

Premio Flaiano Sezione teatro - 1993

Alla carriera Globo d'oro - 2003

Candidatura miglior attore per - L'avvocato De Gregorio

### ONORIFICENZE



### Oscar Luigi Scalfaro conferisce l'onorificenza di Gran Croce a Giorgio Albertazzi



Cavaliere di gran croce dell'Ordine al merito della Repubblica italiana 26 giugno 1996.



Medaglia d'oro ai benemeriti della cultura. -2 aprile 2002

### Riassunto tratto dal volume:

**Giorgio Albertazzi -Un perdente di successo**  
Edizione rizzoli



## OFFRO - CERCO - SCAMBIO

*Con questo numero riportiamo la rubrica della rivista cartacea sperando di aumentare le possibilità di diffusione delle richieste dei soci.*



Ricordiamo che per pubblicare gratuitamente nell'apposita rubrica **Offro Cerco Scambio** un annuncio di ricerca materiali o di offerta di scambio, basta inviare una e-mail alla Redazione ([claudiogatti.aire@libero.it](mailto:claudiogatti.aire@libero.it)) con una breve descrizione di ciò che si cerca o si offre (eventualmente una immagine), non dimenticando un recapito mail e telefonico per un successivo contatto diretto tra gli interessati. L'annuncio sarà pubblicato su due numeri successivi della rivista. **Si prega di segnalare alla Redazione se il contatto si è concluso.**



